

Prot. 2451 - B/21

Magione 25/9/1978

Insegnanti del Circolo  
LORO SEDI

PREMESSA

II documento che si rimette in allegato, costituisce non tanto un piano programmatico; quanto un'occasione e un motivo di riflessione per tutti gli insegnanti in ordine ai problemi pedagogici, metodologici e didattici nell'intento di raggiungere una considerevole unità in ordine alle finalità da perseguire e alle strategie da attuare. Pertanto esso troverà la sua specificità nell'attività di programmazione che le SS.LL. imposteranno secondo i criteri e le modalità suggerite dal documento in questione. In particolare si cercherà, di caratterizzarla con l'indicazione delle diverse situazioni in cui si è chiamati ad operare e con la chiara visione degli obiettivi che si intendono perseguire, sì che ciascun atto della propria attività educativa e didattica trovi una sua specifica e logica giustificazione. Con tale impostazione, le varie ipotesi di lavoro costituiranno effettivamente non un adempimento burocratico, ma lo strumento indispensabile per attuare un insegnamento che rifiuta ogni tentazione di improvvisazione, superficialità, per porsi invece come azione intenzionale che ha il suo indispensabile presupposto nell'attenzione e valutazione del reale e nell'esigenza della esattezza scientifica. Con l'occasione si ricorda di comunicare a questo Ufficio il luogo, il giorno e l'ora in cui le SS.LL. si riuniranno per la programmazione.

PROGRAMMAZIONE GENERALE DEL CIRCOLO DIDATTICO DI MAGIONE

Dalla riunione del 16 Settembre 1978, il Collegio dei Docenti, a maggioranza assoluta, ha stabilito di stilare una programmazione generale indicativa per tutto il Circolo Didattico.

Essa servirà come base per la programmazione dei vari plessi, che potrà essere realizzata a livello di:

- a) singolo maestro;
- b) gruppo di classi parallele;
- c) gruppo di un ciclo
- d) gruppo di un plesso;
- e) gruppo di interesse;
- f) équipe scuola a tempo pieno;
- g) équipe di classi aperte.

Il Collegio dei Docenti pone come finalità primaria dell'azione educativa la formazione integrale della persona.

È una finalità molto impegnativa che tiene presente tutti gli aspetti della personalità: l'aspetto intellettuale e quello corporeo, inteso come presa di coscienza della propria corporietà e recupero di potenzialità intellettuali che possono trovare un naturale sbocco nel concreto operare. Ciò al fine di formare una personalità capace di armonizzare in un tutto unico ed originale il vissuto esperienziale e utilizzare o modificare in senso positivo il proprio comportamento. In tal modo la scuola si adegua al nuovo concetto di cultura, vista come mezzo per modificare e migliorare il proprio comportamento e non solo come dato di erudizione.

Pertanto dovrà essere dato largo spazio a tutte le manifestazioni culturali, compreso il folklore, la musica, la cultura contadina, ecc.

La Programmazione si articolerà in due momenti:

analisi della situazione iniziale;

sequenza della programmazione vera e propria

Con il primo punto si intendono analizzare varie componenti:

- a) gli insegnanti (uno o più, lavoro individuale o di équipe, ecc.);
- b) gli alunni (numero, sesso, provenienza, casi particolari, ecc.);
- c) l'ambiente scolastico ed extrascolastico (nei suoi aspetti socio- economico e culturale);
- d) le strutture scolastiche (aule, palestre, laboratori, spazi aperti, ecc.);
- e) i sussidi (biblioteca, sussidi didattici ed audiovisivi);
- f) i materiali (materiale per le attività integrative);

Sarebbe opportuno tabulare i dati analitici delle situazioni iniziali (specie per quanto riguarda i singoli alunni) per renderle di immediata lettura e poter in ogni momento verificare i cambiamenti realizzati con l'attività educativa.

Con il secondo punto si intende definire lo sviluppo dell'azione educativa che si attua attraverso le seguenti fasi:

I Definizione degli obiettivi in:

a) conoscitivi; (inerenti le varie discipline: attività linguistiche ed espressive, logico - matematiche e di ricerca.

b) affettivi e socializzanti (come capacità di riconoscimento delle proprie potenzialità e limiti, in rapporto alle potenzialità e limiti degli altri)

Tali obiettivi presuppongono una gradualità di realizzazione e perciò possiamo distinguerli in:

- 1) obiettivi a lungo termine;
- 2) obiettivi a medio termine;
- 3) obiettivi a breve termine;

II Contenuti. La conoscenza della situazione di partenza e le finalità da perseguire orienteranno gli insegnanti nella scelta dei contenuti che pertanto verranno a porsi come strumenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissi. Nella scelta dei contenuti inoltre si dovrà tener conto della realtà sperimentata e immediatamente percepita e quella di cui il bambino viene a conoscenza attraverso i vari mezzi di informazione.

Le attività scolastiche avranno pertanto come punto di partenza l'ambiente, come assimilazione e studio critico della "cultura" locale e di altre culture vicine e lontane nel tempo e nello spazio, attraverso i metodi del confronto, dell'analogia, delle contrapposizioni, ecc.

I contenuti a carattere storico e geografico nella scuola elementare dovranno essere visti come sviluppo delle categorie spazio-temporali, che permetteranno poi di storicizzare altre situazioni. Ma il dato fondamentale per tutte le discipline, strumenti di lettura della realtà è costituito dalla necessità di permettere agli alunni di acquisire e dominare le diverse strutture dei vari linguaggi (linguaggio matematico- geografico - storico...)

A carattere puramente indicativo si propongono alcuni argomenti:

- 1) il mondo in cui viviamo;
  - 2) il lavoro dell'uomo oggi;
  - 3) l'uomo e la sua salute;
  - 4) l'uomo e i mass media;
  - 5) l'uomo e la componente religiosa;
  - 6) l'uomo e la pace nel mondo;
- ecc.

III Definizione delle sequenze e metodi.

I metodi sono molteplici e non vanno considerati isolatamente: il loro valore sta nel grado in cui favoriscono il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Si può operare a livello di classe e a classi aperte, favorendo il rapporto uno a uno attraverso l'insegnamento individualizzato, l'apprendimento e la socializzazione con il lavoro di gruppo.

Le classi aperte, là dove sarà possibile e almeno inizialmente, potranno essere realizzate per le attività integrative e di ricerca.

L'esigenza dominante di una scuola nuova si può soddisfare strutturandola come centro di ricerca, intesa come possibilità di soluzione dei problemi scaturiti dalla lettura della realtà.

È necessario, perciò, problematizzare sempre l'insegnamento, affinché i ragazzi siano continuamente stimolati a conoscere e a documentarsi.

L'insegnante, in questa attività, è l'animatore ed il coordinatore.

Per una retta impostazione della ricerca si dovrebbero tener presenti i seguenti criteri:

- 1) individuazione di un problema;
- 2) formulazione delle ipotesi;
- 3) raccolta dei dati;
- 4) elaborazione dei dati;
- 5) verifica e sintesi;
- 6) conclusioni.

#### ATTIVITA' INTEGRATIVE

La circolare esplicativa dell'art. 2 della Legge 517 dà ampio spazio alle attività integrative ritenute particolarmente idonee allo sviluppo integrale della persona, perché permettono a ciascuno, di realizzarsi, di estrarre le proprie potenzialità ed offrono le condizioni più idonee per l'inserimento degli handicappati.

Le attività integrative ovviamente sono molteplici e la scelta è condizionata dalle strutture scolastiche; dai sussidi e materiali a disposizione e dalle attitudini e

disponibilità degli insegnanti. A titolo puramente indicativo se ne elencano alcune:

attività di animazione,  
attività manuali,  
attività grafico-pittoriche,  
teatro del burattini,  
giornalismo,  
fotografia,  
osservazioni scientifiche,  
osservazioni metereologiche,  
indagini ambientali,  
cineforum  
attività musicale e ritmica,  
lingua straniera.

È importante comunque, una volta stabilite quali attuare, dare indicazione di come si intendono condurre, del materiale occorrente, degli insegnanti disponibili, dell'organizzazione delle classi o gruppi e dei tempi di realizzazione (mensili - trimestrali - annuali ecc.)

#### ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno offrirà il suo contributo al plesso o alla classe in cui sono inseriti alunni in difficoltà.

La sua attività si svolgerà a vari livelli:

- 1) Intervento individualizzato
- 2) Intervento nella classe in cui è inserito il bambino
- 3) Intervento nel gruppo

Anche l'attività di sostegno dovrà rientrare in un piano di programmazione, unitamente al gruppo degli insegnanti interessati ai casi di bambini particolari. Gli interventi individuali potranno avvenire indistintamente da parte dell'insegnante di classe o di sostegno. Sarà la conoscenza del dato oggettivo a suggerire una o l'altra soluzione.

Gli insegnanti dovranno creare le condizioni più idonee affinché ogni bambino in difficoltà possa realizzarsi e stabilire pieni rapporti con i compagni.

La formazione di classi aperte, la scelta adeguata di attività integrative, il lavoro con il gruppo-classe, e di interclasse, favoriranno in questo senso, ogni tipo di inserimento.

#### VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è lo strumento per verificare se gli obiettivi prefissi sono stati raggiunti, se in ogni singolo alunno c'è stato un processo di maturazione.

Se ne distinguono due tipi:

- 1) formativa,
- 2) sommativa o finale.

La prima si attua con l'osservazione sistematica e la registrazione del comportamento del bambino nei momenti più significativi dell'attività scolastica.

In tal modo la valutazione viene trasformata da sanzione fiscale del processo di apprendimento a verifica continua dello stesso.

La seconda si attua a scadenze prefissate e comunque al termine della scuola.

Ma anche in questa fase finale, le numerose osservazioni fatte nel corso dell'anno, daranno all'insegnante la possibilità di formulare giudizi non basati sulla propria memoria e su criteri soggettivi, ma su dati esatti che vengono a costituire la trama in cui è inserito lo svolgimento della personalità di ciascun bambino. Obiettivo di non lieve importanza è il raggiungimento dell'autovalutazione da parte dell'alunno il quale, attraverso la libera scelta di attività da lui stesso programmate, giungerà ad avere coscienza dei propri limiti, per superarli ed assumere un atteggiamento critico nei propri riguardi.

IL DIRETTORE DIDATTICO  
(Dott. Rolando Ferri)



*Rolando Ferri*